

PIERO IGNAZI

“Quella folla delusa da Renzi lo punirà”

» **LUCA DE CAROLIS**

Quella del Circo Massimo era una folla che si è sentita tradita da Matteo Renzi, e che gli presenterà il conto nelle urne. Ma lui andrà dritto: in politica è un laico, e vuole la legge sulle unioni civili”. Il politologo Piero Ignazi rifiuta i confronti tra piazze contrapposte: “Contare con il bilancino i partecipanti sui rispettivi fronti non serve”. Ma è convinto che il Family Day non inciderà sulla rotta dem.

Come le è parsa la piazza di Roma?

Affollata.

Cosa è stata, una manifestazione di popolo o una prova di forza di certe associazioni, o magari lobby?

Non usiamo questi termini. Direi che si sono viste delle componenti della società italiana legate ad aspetti religiosi e tradizionali.

Per certi versi pareva una santa alleanza contro le adozioni, e soprattutto contro quelle alle coppie gay.

Toglierei ogni sospetto di omofobia. Non c'entra nulla con la gran parte di questa piazza e di chi si oppone alla legge sulle unioni, fatta eccezione per alcune frange. Su questo fronte la nostra società ha fatto notevoli passi in avanti, lo dico da ex militante radicale che ne-

gli anni 70 ha visto cos'era l'Italia davvero omofobica.

E allora?

Credo che la resistenza alla legge dipenda da un fatto antropologico, dal timore che si incrinino delle certezze. Nel dettaglio, molti temono l'equiparazione delle unioni di fatto al matrimonio. Ma a una legge che la escluda chiaramente forse direbbero di sì.

L'organizzatore Gandolfini dal palco ha detto un no secco alla legge.

Lo so, ma esiste un sentimento generale più complesso. Quelli in piazza erano i più radicali: ma possono fare leva su questa ostilità diffusa verso l'equivalenza tra unioni e coppie sposate, presente anche nel mondo laico. Ed è questa in fondo la forza della piazza del Circo Massimo.

C'erano anche elettori di Renzi o era un altro mondo?

C'erano anche tanti suoi elettori. Anni fa Renzi esprimeva posizioni vicine a un certo cattolicesimo tradizionalista. Ma essendo uno Zelig, un animale politico che si muove a 360 gradi, su questo tema ha assunto una linea assolutamente laica. Dimostrandosi un laico molto più serio, più di tanti passati leader della sinistra.

Perché?

Perché ha capito che la maggior parte del Paese vuole la legge.

Ma la piazza di oggi...

Un prezzo elettorale lo pagherà, mi pare certo. Ma potrebbe recuperare qualcosa proprio a sinistra.

Detto questo, i conti li deve far quadrare in Parlamento.

E qui il nodo cruciale è la sfida con i Cinque Stelle, ad oggi pronti a votare il ddl Cirinnà. Se Renzi cedesse alla piazza, annacquando la legge, il M5s avrebbe buon gioco a cambiare posizione, innalzando la bandiera della laicità.

Il premier è obbligato a non cambiarla troppo.

Di fatto sì: anche perché i 5Stelle hanno tanti voti in Parlamento.

E il Pd?

Si è spaccato, più di quanto fosse lecito attendersi. La presa di posizione della componente cattolica dem sorprende per numeri e determinazione.

Ci sarebbe anche il peso del Vaticano.

Renzi ha sempre avuto rapporti limitati con la Curia, quasi laschi. E

qui dimostra maturità politica. Da giovane annunciava di partecipare al Family Day, ora va in autonomia.

D'altronde il Papa pare seguire da lontano la vicenda.

Era più interessato al sindaco di Roma...